

Interpunzione in "Il Podere" di Federigo Tozzi Studio  
sintattico-semanticò

علامات الترقيم فى رواية "العزبة" للكاتب الإيطالى فيديريجو توتسى:  
دراسة نحوية - دلالية

Dr. Samar Sayed Mostafa Sayed  
Docente di linguistica presso - Dipartimento d'italiano  
Facoltà "Al-Alson" - Università "Ain Shams"

د. ثمر سيد مصطفى سيد  
مدرس بقسم اللغة الإيطالية  
كلية الألسن - جامعة عين شمس



## Punctuation in The Novel "The Farm" By Federigo Tozzi A grammatical Semantic Study

### Abstract:

The research aims to analyze the special uses of punctuation in "The Farm". The study starts with the grammatical elements for the punctuation, followed by a grammatical semantic analysis for the punctuation used in the novel, an analysis provided by the opinions of linguists and by examples from the text itself.

It is noticed, via the analysis the use of the writer to punctuation which he uses excessively particularly his use of the semi-colon not in its right place, to be used to separate between the adjective and the noun and between the subject and the object and between the main sentence and subordinate clause particularly the relative clause and between the coordinate sentences.

The predominant style of the writer is his excessive use of the semi-colon to separate the last part of the sentence to shed light on it. It is also noticeable the fragmentation of the writer to the sentence by his use of punctuation. For that reason, we notice that the sentences are short and predominant by coordination.

### Key words:

Linguistica – interpunzione – frazionamento- paratassi-polisindeto

### علامات الترقيم في رواية " العزبة " للكاتب الإيطالي فيديريجو توتسي: دراسة نحوية – دلالية

#### ملخص البحث

يهدف البحث إلى تحليل الاستخدامات الخاصة لعلامات الترقيم في رواية " العزبة ". تبدأ الدراسة بالإشارة للخصائص النحوية لعلامات الترقيم، ثم يتبعها تحليل نحوي دلالي لعلامات الترقيم في الرواية تحليلاً مدعماً بأراء اللغويين وبأمثلة من الرواية. من خلال التحليل نلاحظ استخدام الكاتب المفرط لعلامات الترقيم، ولاسيما استخدامه للفصلة المنقوطة في غير مواضعها، ومن ذلك استخدامها للفصل بين الصفة والموصوف، وبين الفاعل والمفعول، وبين الجملة الرئيسية والجملة التابعة وخاصة جملة الصلة وكذا بين الجمل المعطوفة، كما يغلب على أسلوب الكاتب استخدام الفصلة المنقوطة لفصل الجزء الأخير من الجملة لإبرازه وإلقاء الضوء عليه. كما نلاحظ تقطيع الكاتب للجمل باستخدام علامات الترقيم ولذلك نلاحظ أن الجمل قصيرة ويغلب عليها العطف.

## **Interpunzione In "Il Podere" di Federigo Tozzi: Studio sintattico-semantic**

Il presente lavoro è uno studio sintattico- semantic de **Il Podere** di Federigo Tozzi (da ora in poi " P"). La scelta del nostro " corpus" nasce dal fatto che il linguaggio de **Il Podere** è un linguaggio inventato in cui, più che negli altri libri di Tozzi,c'è un uso particolare della punteggiatura.

Infatti " Tozzi per castigare il getto della sua scrittura (Rossi 1972: 99) si è inventato un ritmo di cesure molto franto,facendo un uso intenso ed abnorme del punto e virgola all'interno di periodi molto brevi e scanditi.Tale tendenza[...]sprigiona una forza originale nell'isolare quelle scheggie di realtà che sono quasi dolorosamente assaporate dallo scrittore una ad una ".

Il dato è vistoso ed ha richiamato l'attenzione di diversi lettori, a cominciare da Buonaventura Tecchi nella Noterella pubblicata nell' omaggio di "Solaria", 1930, p49: "Anche la punteggiatura, diversa nel podere da tutti gli altri libri : nel modo di isolare, non solo tra virgole ma tra due punto e virgola,un aggettivo, buttandoci tutta l'attenzione sopra,scopre una " volontarietà" di stile che in altre opere non si era dimostrata così scoperta", osservazione questa ripresa da E. De Michelis nel suo saggio tozziano del '36 a p 112 ( cit. in Rossi 1972: 99-100): "[...] né è caso che nel podere quella punteggiatura si faccia, ancor più che negli altri libri, irta di punti e virgola, arrivando a dividere finanche l'aggettivo dal suo sostantivo ..."

Il frazionamento del periodo,secondo Rossi,(1972:100)è perseguito da Tozzi " per mettere in rilievo i vari piani su cui ruota il narrato":

- il discorso indiretto libero:

"E scelsero bene, perchè, il Boschini non sentiva scrupoli; o, per lo meno, li sapeva quietare.Quando gli riusciva,si faceva pagare prima; e poi i clienti dovevano rimettere la causa nelle mani di un altro, perché era difficile che egli non si adoperasse ad imbrogliarla anche di più; accordandosi magari con i suoi avversari di tribunale " (P ,IV: 23-24 )

- il discorso diretto:

- " Ma che le pare! È presto. Ci vorranno altri quindici giorni; e, poi, è bene aspettare che il tempo si rimetta. Del resto io faccio come lei vuole; ma senta pure anche gli altri, e vedrà che le dico bene. " (P, II: 16)

e ancora la descrizione:

" Le anatre schiamazzavano, sguazzando nel fango del fontone; e le galline, che nessuno s'era ricordato di governare, crocchiolavano forte. Un lungo suono di campane scivolava per il cielo; da Siena alta, giù verso la Val d'Arabia". (P, I:10)

per disarticolare i legami subordinativi delle espansioni grammaticali e per erodere l'importanza dei segni funzionali (la coordinazione, il gruppo verbale, ecc.)"; in sostanza, Tozzi imprime alla sua sintassi una curva melodica particolare mediante la punteggiatura tanto da raggiungere un effetto di "paratassi da primitivo " :

"Quando le due donne uscirono dallo studio, tremavano dalla gioia. Anche l'avvocato si sentiva meglio, più allegro, quasi faceto e soddisfatto; **intelligente** " (P, IV: 302, cit. in Rossi 1972: 101)

C'è un crescendo, commenta Rossi, nelle apposizioni che specificano lo stato d'animo dell'avvocato Boschini fino ad arrivare "all'acme del periodo ", quell' "**intelligente**" messo in risalto mediante un punto e virgola ( meglio , più allegro , quasi faceto , e soddisfatto ; intelligente ) .

La fitta punteggiatura de **Il Podere** ci induce ad accennare in sintesi alle **funzioni principali della punteggiatura**, individuate da Serianni ( 1989 : 68- 70) :

• **Funzione segmentatrice.** È la funzione principale e consiste nel "segmentare un testo distanziando rispettivamente (gruppi di) componenti di esso" ( Scherma 1983 cit. in Serianni 1989 , 68 ).

Ecco un esempio, citato da Serianni (69), che cambia completamente significato a seconda dell'interpunzione usata:

" I gitanti che erano arrivati in ritardo persero il treno" (= non tutti, ma solo alcuni).

" I gitanti, che erano arrivati in ritardo, persero il treno " (= tutti).

• **Funzione sintattica.** I segni interpuntivi possono esplicitare il rapporto sintattico, la gerarchia che sussiste tra due proposizioni o tra due elementi della medesima proposizione. Si prenda un paio d'esempi da una stessa pagina degli **Indifferenti** di Moravia(45) citati da Serianni ( 1989 : 69 ) :

"- Il tennis – rispose Carla; dopo di che senza abbracciarsi andarono ciascuna nella propria stanza";

" Si guardò intorno: la stanza; per molti aspetti pareva quella di una bambina di tre o quattro anni".

Nel primo esempio, spiega Serianni, il punto e virgola scandisce la successione temporale dell'azione ( indicata anche dalla locuzione avverbiale **dopo di che**); nel secondo i due punti introducono l'effetto del " guardarsi intorno " della protagonista, costituiscono una specie di proposizione oggettiva rispetto alla reggente (= guardò e vide che la stanza pareva ,ecc. ).

• **Funzione emotivo-intonativa.** Caratteristica, ma non esclusiva, del punto interrogativo, del punto esclamativo e dei puntini di sospensione, suggerisce l'intonazione della frase .

• **Funzione di commento (o metalinguistica).** Si ha quando si compie un qualsiasi intervento esterno al testo, caratteristica delle parentesi tonde e delle virgolette .

Passiamo ora in rassegna i principali segni interpuntivi usati frequentemente da Tozzi, accennando prima, in generale, al loro uso sintattico e qualche volta stilistico.

### **Caratteri generali del punto e virgola**

Il punto e virgola (Frescaroli 1968: 102) ha la stessa funzione che ha la virgola nell'ambito della proposizione, serve a coordinare proposizioni principali, e secondarie , indipendentemente dal modo con cui avviene la coordinazione: senza congiunzione ( asindeto) o con congiunzione (polisindeto) .

" È un'idea che mi piace; e io le prometto di aiutarla." (P. VI: 44)

"La fece leggere al capostazione; ed ebbe il permesso di partire subito, con il diretto che era per passare". (P. I: 1)

"Il suo mento ovale era quasi senza rilievo; i suoi occhi grandi e neri facevano un'impressione strana di misticismo e di cattiveria. " (P. XV: 120).

"E gli parve che la morte fosse lì; che poteva venire fino a lui, come il vento che faceva cigolare i cipressi" (P. XII: 91)

La sua presenza, facoltativa quando le coordinate sono leggere e senza seguito di prop. subordinate, diventa obbligatoria quando le coordinate sono invece pesanti in un periodo complesso. Questione di chiarezza :

"Un senso di scontento, quasi di rimpianto, gli invadeva l'anima; e, ricordandosi, come un peso improvviso, che suo padre era stato sotterrato la sera innanzi, richiuse gli occhi: credendo di poter dormire ancora." (P. II:14)

Il punto e virgola (Mortara Garavalli, 2003: p 69) può avere, come la virgola, carattere seriale :

"Inteso come convinzione, da parte di un gruppo, della propria superiorità su un altro gruppo, il razzismo non può che produrre mali: l'equivoco della razza pura; la volontà di dominio; il genocidio." (Cavalli Sforza, Piazza, RP, p5)

Qui la serie è formata da unità brevi; i punti e virgola che le delimitano danno loro un risalto più netto di quello che si otterrebbe con altrettante virgole. Si ritiene, secondo Garavalli, che il punto e virgola sia preferibile quando i membri delle serie hanno una certa lunghezza e complessità:

"Nina e Luciana si conoscevano da sempre, e insieme, dall'inizio, conoscevano l'odore della terra, la voce dei fossi e il fresco dei magazzini degli attrezzi; la bruschetta fragrante, cotta sulle braci del focolare e strofinata con aglio e oglio; i sentieri nascosti per raggiungere le vecchie case abbandonate; l'intero e notevole universo di minuscoli animali e

piante e fiori di campo che dilagavano con la luce, la pioggia e l'aria. (Ballestra, N, pp.120-121)

"[ ...] aveva una carnagione scura; i baffi biondici, con le punte come due spaghi untuosi e sottili; gli occhi chiari che diventavano subito fissi e cattivi; una voce che lusingava; un sorridere serio e pacato che faceva esclamare ..." ( P. VI : 38 ) .

**Dal punto di vista stilistico** Il punto e virgola è, fra tutti i segni di interpunzione, quello che permette al pensiero " di sprizzare, di brillare di sfavillare, aggredendo di continuo il lettore"(Frescaroli ,1968 :105). Proprio così con questo segno si può far la predica, la morale, e ancora criticare. Il punto e virgola ha la funzione di livellare le proposizioni in modo tale che tutte appaiano ugualmente importanti agli occhi del lettore:

"Vestitosi in fretta, scese le scale; evitando di parlare con quelli di casa; e si trovò con Berto". (P. II, p 14)

Si tratta di una proposizione principale, che regge una modale subordinata in forma implicita con il gerundio, seguita da una coordinata. Una punteggiatura normale potrebbe assumere questo aspetto: " Vestitosi in fretta, scese le scale, evitando di parlare con quelli di casa, e si trovò con Berto ". È da notare lo snellimento e la vivacità di ritmo che l'uso intelligente del punto e virgola porta allo stile.

Il fatto che Tozzi smembra la frase in tre spezzoni distinti, mediante il punto e virgola, raggiungendo l'effetto di tre proposizioni giustapposte paratatticamente, suggerisce che vuole illuminare a luce radente ciascun enunciato, in modo particolare quello che si trova " all'acme".

Quando si vuol dare alla narrazione " un ritmo concitato, perchè l'azione stessa lo esige, è ancora al punto e virgola che bisogna rivolgersi" (Frescaroli 1968: 108); si osservi la scena in cui Giacomo, il padre del protagonista de **Il Podere**, lottava contro la morte, rifiutando di far entrare il prete:

" Ma, fino alla sera, non volle confessarsi. Gli sembrava di allontanare la morte, se non desse retta a nessuno; e voleva morire senza lasciarsi vincere. Così, fino all'ultimo, non aveva voluto chiamare il



medico; e, ora, lo curavano per forza, troppo tardi; contro la sua volontà (P. I: 7-8)

Ne Il **Podere** si può parlare di una rifrangenza della psicologia del protagonista Remigio sull' atmosfera dell'intero romanzo, e cioè di un espandersi del suo fatalistico pessimismo sulla luce delle cose e sui volti delle persone con cui egli viene a contatto:

" Egli, allora, per non doverle parlare ancora, escì; quasi piangendo. Ma, fuori, c'era un bel sole; e si sentì subito meglio. Nel cielo che pareva più alto del solito; le nuvole passavano silenziose. Un uccello nero svolazzava sopra la casa; senza avvicinarvisi mai. Un calabrone con le ali di un nero luccicante turchino cadde nell'acqua; facendo lo stesso rumore d'una pietruzza; una delle anatre accorse nuotando e lo inghiottì; poi scosse il becco goccioloso. Egli pensò, come se sognasse: " Sono giovane! " " . (P. XIIIV: 143)

In questo passo si descrive Remigio, il protagonista che viene ucciso alla fine del romanzo, e quindi ha un forte presaggio della morte che si riflette sulla scena: ci sono nuvole che passano sulla casa, poi lo sguardo si abbassa e appare un calabrone che cade nell'acqua, una delle anatre accorre e lo inghiotte, poi scuote il becco goccioloso, e il protagonista, guardando questa scena, sta pensando: morirò giovane.

Si dà importanza a questi particolari con un uso forte del punto e virgola che dà a questi particolari " un valore eccessivo, ponendoli in primo piano"(Luperini, 1993 :27). Attraverso tutto il passo si nota l'uso del punto e virgola invece della virgola, eccetto il caso della prop. " una delle anatre accorse nuotando e lo inghiottì, " dove andrebbe un punto " è una questione di stile " come afferma Frescaroli (1968, p 102).

### **Analisi del punto e virgola ne Il Podere:**

Il punto e virgola (Dardano 2008: 150-151, Rossi,1972:103) è particolarmente usato da Tozzi per separare:

a) **Il sostantivo dall'apposizione** (con **apposizione** Dardano e Rossi intendono qualsiasi qualificazione sia mediante aggettivi sia mediante apposizioni)

Gli esempi di questo tipo sono numerosissimi, specie quando si tratta di:

- mettere in rilievo una modalità, una riserva mentale ecc:

"Ma non le sfuggiva niente di quel che l'avvocato faceva; guardandolo riempire le pagine con quella sua calligrafia a lisce; **imbronciata**, come la volessero mettere in mezzo (P XXIII: 421 cit. in Rossi 1972: 104)

" E andò nel campo; quasi **allegro**". (P XXV: 230)

"In Piazza dell'Indipendenza c'erano soltanto tre carrozze ferme; **più ferme del monumento all'Italia**; ed egli, salendo le scale dello studio; sentiva piegarsi le gambe" (P. VIII: 63).

L'apposizione in questo esempio è incisa tra due punti e virgola che mettono in risalto l'umorismo riflesso dal commento di una voce estranea " **più ferme del monumento all'Italia**" che scherniva i vettorini di norma disoccupati.

" Era un vitello slattato da pochi giorni, macilento e debole; **uno di quei vitelli che portano di maremma**, a branchi; e debbono fare trenta o quaranta miglia di strada; per lo più, di notte. "(P. XIX: 162)

Il punto e virgola qui focalizza la causa della debolezza del vitello che porta maremma, e come al solito, Tozzi continua la sua spiegazione dettagliata, rinforzando il significato, attraverso un altro punto e virgola seguito dalla frase coordinata " e debbono fare trenta o quaranta miglia di strada"

- oppure di far concentrare l'attenzione su qualificazioni eminenti, specie sul piano delle sensazioni visive:

Lungo qualche filare, erano nati i girasoli; **grandi e gialli**; che tentennavano un poco quando passava il vento (P. XII: 343 cit. in Rossi,1972: 104)

" C'erano bovi montigiani di pelame candido e liscio, con gli occhi turchini e pelosi; le corna piccole; **alti e lunghi**. C'erano quelli maremmani di pelame scuro e anche tutto nero; con le corna grosse e grandi." (P. XIX: 155)

- o infine di organizzare lo spazio, come nella descrizione della casuccia

"Di fianco alla casa, s'andava nel campo e nelle stalle; **più basse** e dietro" (P. VII: 53)

b) **Il sostantivo dal complemento**: abbondano anche i casi del distacco del complemento, specialmente quelli in cui il complemento è preceduto dalla preposizione (**con**), di solito nei momenti di descrizione meno felici:

"Da una parte dell'aia c'era la capanna: un fabbricato piuttosto basso, tarchiato, con il tetto spiovente da due parti; **con l'uscio** sciupato da lunghe spaccature: con un trogolo di legno appoggiato al muro; **con due finestre** che invece degli sportelli erano tappate da manelli di paglia" (P. VII: 52)

Risulta strano l'uso del punto e virgola che precede "**con l'uscio**", dei due punti che precedono "**con un trogolo**", quando a regola normale sarebbe bastata una virgola nonché del punto e virgola che precede "**con due finestre**" mentre sarebbe stato più conveniente usare la congiunzione coordinante (**e**).

"Ma come poteva piacergli quella ragazza?

Magra e gialla, quasi rifinita; **con i denti guasti e lunghi**; un'aria stupida e gli occhi del colore delle frutta marce. "(P. I: 5)

In questo esempio lo schernimento è messo in risalto mettendo "**con i denti guasti e lunghi**" tra due punto e virgola.

Negli esempi seguenti si tratta di aggiungere un tratto di osservanza lesionistica, ma affettuosa a proposito di Picciolo (un assalariato nel podere) e di altri vecchi braccianti, conciatati dalle fatiche anche peggio di lui:

"la punta del naso gli andava quasi a toccare quella del mento; **con una testa** rasa e sparsa di crosticine ". (P. VII: 321 cit. in Rossi: 105)

" Altri vecchi, che passavano per andare alla messa, s'erano conciatati anche peggio, sempre di più; **con la testa** in avanti, per lo stare curvi a zappare "(P. XXV: 443 cit. in Rossi: 106)

Si tratta, secondo Rossi (1972, p106), "di osservazioni elargite per giunta, quando la descrizione sembra conclusa e invece lo scrittore si prepara a inferire l'ultima stiletta, quasi forzata da una necessità dolorosa"

La preposizione (**con**), per Tozzi, è privilegiata ma anche altre subiscono lo stesso trattamento:

"Così, fino all'ultimo, non aveva voluto chiamare il medico; e, ora lo curavano per forza, troppo tardi; **contro** la sua volontà " (P. I: 7-8)

La combattività di Giacomo nei confronti della morte è messa in rilievo staccando (**contro la sua volontà**).

"Giacomo aveva gli occhi chiusi, con le palpebre quasi trasparenti e violacee; **dalla bocca** mezzo aperta, respirava ..." (P. I: 12)

Anche qui il punto e virgola focalizza la sofferenza di Giacomo nel respirare, staccando "**dalla bocca**".

" Ma l'attraventò; **all'uscio** della capanna " (P XVIII :147)

" L'aia della Casuccia era già buia; **tra la casa, la capanna e la parata**" (P.V: 37)

c) **Il reggente dalla relativa**: In particolare il distacco e l'isolamento della relativa assecondano la tendenza espressionistica a evidenziare particolari e circostanze. Per tali vie Tozzi persegue una sua personale "chiarificazione ossessiva" (Dardano, 2008: 151-152)

" Per non vederla, in quel momento, entrò nella stalla; rificcando con un pezzo di pietra, i chiodi della serratura; **usciti fuori**.

Nella stalla, c'era soltanto un paio di vacche; **che, allora, non potevano costare più di novecento lire**; magre e vecchie..." (P, VII: 54)

Certo l'uso del punto e virgola in questo esempio è abnorme. È usato in due posti, distaccando la relativa limitativa implicita (**usciti**) dal sostantivo (**i chiodi**) e la relativa esplicita esplicita retta da (**che**) dal sostantivo (**vacche**). Una punteggiatura corretta avrebbe proposto

l'omissione del punto e virgola nel primo caso e l'uso della virgola nel secondo.

Infatti, gli dispiaceva a essere trattato con una diffidenza maliziosa; **della quale non c'era bisogno**. (P, II: 17)

Forse "la giustificazione più pertinente per questi stacchi è rinvenibile nella circostanza che lo scrittore in determinate proposizioni relative adombra un embrionale discorso indiretto libero" (Rossi 1972: 108) come quando l'avvocato Sforzi passa in rassegna fra sè le buone ragioni che ha per accettare la causa propositagli da Chiocciolino

" Accettò sghignazzando la causa propositagli da Chiocciolino, perché si trattava di dare addosso a un borghesuccio; **che aveva ereditato un patrimonio senza nessuna ragione**". (P, VIII: 59)

#### (d) Vari tipi di subordinate dalla principale:

##### 1- Finali:

Lo stacco della finale trova giustificazione nel fatto che si svolge nell'ambito dell'intenzione, come possono provare gli esempi seguenti:

"Remigio scese un'altra volta nell'aia mentre gli assalariati accomandavano la cesta tra il muro e una ruota del carro; **perché i cani non la potessero smuovere**. C'era anche Berto, che disse a voce alta; **perché fosse sentito ...**" (P, XXIV: 219)

"Allora, Berto scese subito di casa e si mise a girare attorno al vitello; **per compassionarlo**" (P, XIX: 162)

"...; ma avrebbero ricomprato un calesse e un cavallo, e la domenica sarebbero andati dentro Siena; **a sentire suonare la musica**"(P, XI, 178)

##### 2- Causali:

Le proposizioni causali esplicite ed implicite vengono sempre separate da Tozzi mediante un punto e virgola.

"E badi anche al fieno che ha riposto in capanna; **perché**, a farne sparire qualche carro, **ci vuol poco**. " (P, XVI: 130)

"Il Bianconi, restato solo, si convinse sempre più che la Cappuccini dovesse essere aiutata da lui; **giacchè Remigio era stato un discolo...**" (P, XIII :100)

"Berto era curioso di conoscere come Remigio si sarebbe comportato e avrebbe fatto; **sapendo che non s'intendeva di agricoltura ...**" (P, II: 15)

### 3- Concessive:

"Lo toccò con la punta della sferza e il cavallo, sbruffando e dimenando la coda mozza, si mise a trottare; **benchè ci fosse molta salita.**" (P XXV: 224)

"Remigio si credette sicuro, persuaso e contento d'essere stato accolto confidenzialmente dal Neretti; **quantunque ora fosse avvocato,** ed egli avesse soltanto la licenza ginnasiale". (P V: 36)

"...andò ad assicurarsi da sè che il moribondo ormai non avrebbe potuto più dire niente al notaio; **anche se fosse venuto** prima dell'alba." (P IV: 23)

### 4-Temporali:

Di solito Tozzi stacca la proposizione temporale con un punto e virgola:

"Si sentiva il treno della Val d'Arabia; **quando,** secondo i contadini, **era segno di piovere.**" (P VII:53)

"Il vitellino tossiva: lo sentirono tutti gli assalariati dal letto; **mentre si faceva giorno e si destavano**" (P XXI:178).

### 5 – Modali:

Lo stesso discorso vale per le modali sia esplicite:

"Quasi tutti i mercanti e i contadini, che s'informavano della malattia, perchè era molto conosciuto, accolsero la notizia della morte quasi con soddisfazione; **come se l'avesse meritata**". (P IV: 30)

Sia implicite, ed è il caso più diffuso:

"Il macchinista e il fuochista camminavano dietro; quasi **lasciandosi tirare** con una mano attaccata a certi pezzi di catena.

(P XXIII: 196)

" E si alzò da sedere, andando su e giù per la cucina; **tenendosi** stretta la testa con tutte e due le mani. " (P XIII: 93)

L'altro segno d'interpunzione più ricorrente ne **Il Podere** è la **virgola**. L'uso della virgola è determinato da " norme di carattere personale soggettivo, in funzione di una certa efficacia di stile; e da norme, che chiameremmo anzi leggi, di carattere obiettivo".( Frescaroli ,1968 : 33)

### **Caratteri generali della virgola**

È forse il segno di uso più largo. Indica fundamentalmente una pausa breve e, di norma, non va usata all'interno di blocchi unitari; in particolare: tra soggetto e predicato, tra predicato e oggetto, tra aggettivo e sostantivo. Tuttavia, (Serianni, 1989: 73) " questa norma viene meno tutte le volte che uno dei due elementi del sintagma è messo in evidenza, per lo più alterando l'ordine abituale delle parole":

"Sorrìdeva, lui, senza cappello e cravatta, con il colletto della camicia a righe rovesciato all'indietro. " (Bassani, *Il giardino dei Finzi-Contini*,47, cit. in Serianni :73).

"Dai retta a tua madre, Marina... quel Bube, lascialo perdere" (Cassola, *La ragazza di Bube* :129, cit. in Serianni 1989: 73).

Nel primo esempio la virgola tra predicato e soggetto è richiesta dall'inversione, e nel secondo si tratta di prolessi dell'oggetto, seguito da virgola, che viene ripreso nella frase successiva col pronome lo.

Serianni, commentando su qualche esempio citato in (Satta ,1981: 94-95):

" Lui, non raccontava mai nulla" (Cassola), " Il prete, non poteva dirle nulla " (Pasolini), spiega che non si tratta di" virgolate sbagliate come ritiene Satta, invece sono due esempi di messa in rilievo del soggetto, che equivale – anche nell'intonazione – a un costrutto restrittivo (quanto a lui, quanto al prete) " (Serianni 1989 :73).

A questo punto vale segnalare i casi in cui, secondo Serianni (1989:73) ricorre più spesso l'uso di questo segno interpuntivo:

a) Nelle enumerazioni e nelle coordinazioni asindetichiche:

"Bravi, Don Rodrigo, Renzo, viottole, rupi, fughe, inseguimenti, grida, schioppettate";... ( Manzoni , I Promessi Sposi II : 5 cit. in Serianni 1989 ,p. 73 )

" [...] poi, c'era da pagare la cera del trasporto funebre, la cassa, il prete marmista per la pietra sepolcrale ... " (P. V: 31)

b) Prima di un'apposizione:

" Intanto venne il chirurgo Umberto Bianconi, **uno dei più reputati a Siena**; ma non valeva granche ..."(P, I: 8).

" In quel mentre entrò Luigia, **la sua seconda moglie** ..."(P. I: 3)

Prima e dopo un'apposizione che si trovi al centro della frase:

" L'altro, Chiocciolino, **un sensale**, mezzo epilettico, che aveva questionato a morte con Giacomo per una bazzecola; ..."(P. IV: 28-29)

c) Prima, ed eventualmente anche dopo, un vocativo assoluto (cioè non preceduto da interiezione):

"Rifletta, **mio caro**, che per un'ipoteca a una banca ci vogliono troppe spese, e perciò non ne avrebbe la pena. " (P. VI: 50)

d) Negli incisi di qualunque tipo:

" – Avrebbe fretta, **dunque**, la mia matrigna? " (P VI: 41)

"Giacomo alzò, **a poco a poco**, faticosamente, il volto; e guardò il figlio ma non se ne fece caso ..." (P. I: 2)

" Ma, **fino alla sera**, non volle confessarsi. " (P. I: 7)

e) Prima e dopo (o solo prima o solo dopo, a seconda della posizione nel periodo) alquanto proposizioni subordinate che condividono in qualche misura le caratteristiche dell'inciso. Tali sono le relative esplicative, i costrutti temporali impliciti col participio, le proposizioni-complemento in genere, specie se anteposte alla reggente (temporali, concessive, ipotetiche).

" Ma Giacomo, **che aveva la testa ciondoloni sul petto e gli occhi chiusi**, non se ne accorse nè meno". (P. I: 2)

"Giacomo, **guardatolo**, gli disse, come se non ce lo volesse ..."( P. I: 7 )

"E, siccome il malato, **quantunque lo conoscesse e fosse religioso**, non voleva farlo passare, Remigio si provò a persuaderlo. "(P I: 7)

f) Nelle ellissi:

"Il primo indossava un berretto; il secondo, un cappello di feltro"(sottinteso: **indossava**). (Serianni 1989: 74)



"Parecchi conti, più o meno veri ed esatti, giunsero in una settimana alla Casuccia: il fabbro avanzava tre annate, il carraio due, il droghiere aveva da riscuotere ottocento lire, il farmacista settecento, il dottor Bianconi novecento; altri medici, chiamati a consulto, cento; ..."  
(P.V: 31)

### **Analisi della virgola ne Il Podere:**

Non c'è dubbio che la virgola può assumere nelle mani di un autore di talento una potenza di rara efficacia espressiva.

Secondo le osservazioni di Dardano (2008: 150) sullo stile tozziano, l'autore si è servito della virgola per separare:

a) Due costituenti di un polisindeto:

" Dovevi venire subito da me, e non andare dal notaio"(P. I:7).

L'uso della virgola davanti alla (e) è richiesto dal fatto che la (e) non ha il valore di pura congiunzione, ma rafforzativo, si tratta di una ricercatezza stilistica, e sarà necessaria ancora la virgola quando la (e) non congiunge, ma disgiunge come nell'esempio seguente:

" ...chiamò la moglie, e le chiese se gli aveva fatto abbrustolire il pane " (P. II: 16)

b) Un sintagma aggettivale dalla testa:

" ... e il viso, **con gli occhi dolci**, pareva che le lustrasse."

(P. XIII: 99)

"Una sposa giovane, incinta, **con le guance accese e sudate**, si sollevava di quando in quando, per guardare il grano ancora ritto" (P. XV: 117)

a) Un segmento all'inizio della frase:

Osserviamo che il segmento iniziale isolato dalla virgola è rappresentato, oltre che da avverbi, da determinazioni di luogo e di tempo.

"**Ormai**, ne sono sicuro! " (P. V: 34)

"**Sopra il canterano**, una lucernina di ottone con tutti e quattro beccuci accesi " (P. I: 2)

fino ad estendersi a parti del nucleo frasale che, consapevolmente, diventano oggetto di " focalizzazione interpuntuaria ".

"**Da tutte e due le finestre aperte**, l'aria odorosa della primavera entrava nella camera"(P. I: 11)

b) Un segmento alla fine della frase:

Si nota l'isolamento finale dell'avverbio (derivato e semplice) che è un marchio dello stile tozziano:

"Tali cose, con la sonnolenza e la stanchezza, gli ritornavano a memoria, **rapidamente** " (P, I, p 5)

" - Fino a domattina, **forse** ". (P, I, p 10)

c) Un inciso interno:

" E le prime goccioline, **quasi bollenti**, si sentirono picchiettare su le tegole e su i mattoni" (XII, pp86 -87)

" E, **a vent'anni**, già vecchia e logorata " (I, p 5)

"Ah, l'avvocato, **ieri**, se ne prese subito cura,e, **per mezzo suo**, il direttore del Banco ha subito acconsentito " (P ,VIII: 63 )

d) Una relativa dalla propria testa:

" L'altro, Chiocciolino, un sensale, mezzo epilettico, **che aveva questionato a morte con Giacomo per una bazzecola.**"

(P IV: 29)

Attuando questi tipi di segmentazione, si separano dal nucleo determinazioni e complementi, attribuendo loro un rilievo sintattico e tonale; ne risulta, quindi, esaltata una modalità dell'azione o un punto di vista.

#### **Analisi dei due punti:**

Tozzi si è servito anche della disponibilità dei **due punti** che spiegano, giustificano, indicano e concludono ciò che è stato detto, o ciò che sta per essere detto.

Infatti, come osserva Frescaroli (1968 :124), dei segni d'interpunzione i due punti sono quelli che più docilmente" si prestano agli "umori" stilistici di chi scrive".

Di questo segno, Serianni (1989: 75) distingue le funzioni seguenti:

a) **Funzione sintattico-argomentativa**, quando indicano la conseguenza logica di un fatto, l'effetto prodotto da una causa:

"La luce era livida: e a pena ci si vedeva." (P. XII: 86)

"Berto aveva il cuore grosso e li tremava: il respiro pareva che glielo spezzasse". (P. XXVI: 236)

La causa può essere espressa anche nella frase che segue i due punti:

"Vuol gradire un bicchiere di vino?

È fresco fresco: l'ho preso dianzi in cantina ...(P. XIII: 95)

" Quando il tribunale ebbe condannato Remigio, Giulia lo seppe subito: perchè il Crestai andava tutti i giorni ad informarsi dall'avvocato" (P. XXVI: 236)

b) **Funzione sintattico-descrettiva**, se si esplicitano i particolari di un insieme o enumerando le singole componenti di quell'insieme, o rilevandone i tratti salienti:

"Vede che sono venuto subito da lei, senza che mi ci abbia consigliato nessuno, appunto perchè lei accomodi, secondo la legge; questa faccenda: nè a favore mio nè a quello della mia matrigna." (P. V: 41)

"Ma non era più sicuro d'avere ragione, e sentiva che li avrebbe dovuto contenersi in altro modo: e non come quando era con la matrigna o pensava dentro di sè. (P. XIV: 107)

"La ragazza quand'egli senza rimedio peggiorò della gamba, portò via, aiutata dalla zia, quanto le fu possibile: lenzuole che non erano state adoperate mai, strumenti agricoli, il letto dove avrebbe dovuto dormire Remigio, le posate, i gioielli della prima moglie, i vestiti ... " (P. I: 6).

c) **Funzione appositiva**, se presentano una frase con valore di apposizione della frase precedente:

"Leccò rapida la ferita: una specie di piccolo bacio affettuoso " (Bassani, Il giardino dei Finzi-Contini, 58).

d) **Funzione segmentatrice**, se servono a introdurre un discorso diretto, perlopiù in combinazione con gli specifici segni demarcativi, virgolette o trattini:

" Giulia riflettè più a lungo; e rispose:

- Sei anni. " (P, III: 27)

## CONCLUSIONE

Nell'esposizione di questa ricerca, abbiamo cercato di chiarire la forza espressiva della punteggiatura nel testo, avvalendoci di un'opera letteraria, *IL Podere*, di Frderigo Tozzi, caratterizzata dalla fitta punteggiatura.

Analizzando lo stile dell'opera, osserviamo che la sua sintassi periodale procede all'inverso dei percorsi tradizionali, riducendo nessi e sviluppi ipotattici.

Tozzi tende a un periodo accorciato, interrotto da fratture, mosso da una paratassi avviata da ripetute congiunzioni il che rende il periodare scorrevole. È un periodo caratterizzato inoltre, da usi interpuntivi particolari (frequente e imprevedibile è tra l'altro il ricorso al punto e virgola).

Il suo uso intelligente della punteggiatura permette di snellire il periodo, di eliminare una congiunzione, di sostituire una struttura subordinata con una coordinativa.

All'interno della subordinazione appare un uso selettivo delle secondarie; la più frequente è la relativa.

La sequenza testuale rimane sostanzialmente lineare, spezzata, ricca di stacchi imprevedibili. Questi caratteri permangono a tutti i livelli; vale a dire, si ritrovano nella narrazione come nell'argomentazione, e ancora nelle descrizioni.

## **BIBLIOGRAFIA**

### CORPUS:

Tozzi, Federigo, (1921), *Il Podere*, Fratelli Treves Editori, Milano

### RIFERIMENTI:

- Dardano, Maurizio- Trifone Pietro (1985), *La lingua italiana*, Zanichelli, Bologna.
- Dardano, Maurizio (2008), *Leggere i romanzi, lingua e strutture testuali da Verga a Veronesi*, Carocci, Roma.
- Frescaroli, Antonio (1968), *La punteggiatura corretta, la punteggiatura efficace*, Giovanni De Vecchi, Milano.
- Luperini, Romano (1993), *Federigo Tozzi: Frammentazione espressionista e ricostruzione romanzesca*, Mucchi, Modena
- Mortara Garavalli, B. (2003), *Prontuario di punteggiatura*, Editori Laterza, Bari.
- Rossi, Aldo (1972), *Modelli e scrittura di un romanzo tozziano*, Liviana, Padova.
- Seriani, Luca – Castelvechi, Alberto (1989), *Grammatica italiana – italiano comune e lingua letteraria*, Utet, Torino

### RIFERIMENTI CONSULTATI:

- Geymont, M (1985), *Interpunzionemini*, Enciclopedia virgiliana, vol. II, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, Roma.
- Giorgio, Alessandra (1995), " *Le strutture coordinate* ", in: *Grande grammatica italiana di consultazione*, vol I: *La frase. I sintagmi nominale e preposizionale*, Il Mulino, Bologna.
- Maraschiom N. (1981), *Appunti per uno studio sulla punteggiatura*, in AA.VV., *Studi di linguistica italiana per Giovanni Nencioni*, Copisteria Pappagallo, Firenze.
- Mosca, Giuseppina (1974) " *Le strutture paratattiche nell'italiano contemporaneo* ", in *SLI Fenomeni morfologici e sintattici nell'italiano contemporaneo*, vol I, tomo I, Bulzoni Roma

### SITOGRAFIA:

- [https://it.wikipedia.org/wiki/Espressionismo\\_\(letteratura\)#linguaggio\\_espressionistico](https://it.wikipedia.org/wiki/Espressionismo_(letteratura)#linguaggio_espressionistico)
- [https://wikipedia.org/wiki/poetica\\_del\\_frammento](https://wikipedia.org/wiki/poetica_del_frammento)

### **CURRICULUM VITAE**

Name: Samar Sayed Mostafa

Profession: Lecture of Linguistic

University: Ain shams

Faculty: Al –Alsun, Italian Dept.

E- mail: [mostafasamar992@yahoo.com](mailto:mostafasamar992@yahoo.com)

